UN SOGNO A OCCHI APERTI

INTERVISTA A

Sonia Bergamasco

Chi è Oscar?

Una bambina che il padre, nobile militare francese alla corte del re Luigi XV, decide di educare come un maschio e come un soldato. Il personaggio - che ha dato vita a una fortunatissima serie televisiva (anime) che negli anni '80/'90 ha cresciuto generazioni di ragazzi italiani - è calato nella Francia prerivoluzionaria, accanto a Maria Antonietta, ma nella scrittura di Linda Dalisi ci immerge in un luogo misterioso in cui chiama a raccolta tutte le persone importanti della sua vita: André, Maria Antonietta, il padre, Robespierre, Fersen, Rosine, Jeanne de La Motte, e con loro ricostruisce la sua storia e quella della Francia alle soglie della Rivoluzione.

Nello spettacolo la Storia, quella con la esse maiuscola, e la storia più personale e privata costantemente si intrecciano?

La rivoluzione è alle porte. L'ingiustizia sociale è così profonda e pervasiva da innescare una catena di eventi inarrestabili. Oscar, che cresce nella regola militare paterna, nel rispetto per la Corona e per la sua regina, apre gli occhi sull'evidenza, e contro tutto e contro tutti decide di passare dall'altra parte della barricata, dove troverà la morte.

Tra i tanti intensi personaggi femminili che ha interpretato, molto diversi tra loro, come si colloca in particolare Oscar? Che cosa la avvicina e cosa invece la allontana da Oscar? E qual è il sentimento più giusto a cui attingere nella costruzione di questa figura: l'ironia, la generosità o il coraggio?

Il testo di Linda Dalisi ha una grazia e un'intensità e un'ironia toccanti. Ti immerge in un sogno, e invita il pubblico a fare altrettanto. Un sogno a occhi aperti. Ho seguito, con Antonio Latella e gli altri attori, le tracce chiarissime ed essenziali della scrittura dell'autrice per dare vita, in una scena visionaria creata da Giuseppe Stellato, a una sorta di danza. C'è la storia di Oscar che intreccia la storia di tutti gli altri protagonisti: un flusso di immagini e di avvenimenti intarsiati in una tela musicale ideata da Franco Visioli, storico sound designer di Antonio Latella. C'è ironia, emozione, racconto e incanto. Ecco, sì, una sorta di incantesimo. Oscar dà il là a un concertato di eventi che ci conducono alla fine a riallacciare tutti i fili delle storie in un'unica traccia. Mi sono avvicinata a questo lavoro con amore e rispetto. Il mondo di Linda Dalisi è sorprendente, e spero che lo spettacolo riesca a rendere tutta la complessità e la limpidezza insieme del suo sguardo.

> *Oscar* è anche e prima di tutto il racconto di una storia d'amore senza tempo.

Il regista Antonio Latella parla di Oscar "come di un essere incompiuto", ma anche dell'Amore, scritto proprio con la A maiuscola, che è come una rinascita. C'è un filo interpretativo che lega questo suo nuovo ruolo con le altre donne portate sulla scena e dirette da Latella?

Oscar è una novità, un incontro inatteso e destabilizzante, per me. Dopo una lunga estate di prove arriva il momento di lasciare che le cose si dicano da sole. Voglio che questa Oscar "suoni" con abbandono e con precisione. È un 'occasione preziosa, per me. Oscar è anche e prima di tutto il racconto di una storia d'amore senza tempo. André, il compagno di giochi e di vita di Oscar, rivela il suo amore per lei solo poco prima che tutto arrivi alla tragica conclusione della rivoluzione e della morte.

E la drammaturga Linda Dalisi, a proposito di Oscar, cita quelle "donne che lottano per la vita e la libertà"... Seguendo questi sentimenti, è così che si vive la scena?

Linda mi conosce bene, io ho la gioia di conoscerla da anni, anche nel lavoro di dramaturg che lei ha sempre svolto con Antonio Latella. Essere visti da un'autrice, e dare corpo a questa visione, è un grande privilegio. Il suo lavoro è un racconto di rara emozione.

Si avverte, in qualche modo, pur con le dovute differenze legate alla scelta della messinscena di questo spettacolo, la responsabilità di dare una vita teatrale a una storia che è entrata necessariamente nell'immaginario collettivo?

Oscar è Lady Oscar. Quello che racconta, i personaggi che la circondano sono quelli della storia che molti conoscono. Linda Dalisi fa un passo in più, ci conduce in un punto ulteriore: guarda dentro di noi, attraverso lo sguardo di Oscar.

Prima di entrare in scena, sera dopo sera, ci sono dei *fantasmi* a cui si rivolge? Qual è un pensiero che le dà l'energia verso la scena? E un gesto fisico, invece, che la conduce inevitabilmente a quel passo così importante di passaggio tra le quinte e il palcoscenico?

Il mio desiderio, anno dopo anno, è sempre più quello di abbandonarmi, di godere del momento della scena in un'immersione che mi permetta un incontro più profondo con l'altro: il pubblico, il mio compagno e la mia compagna di scena, la storia che racconto. La fragilità, il senso di inadeguatezza, l'emozione prepotente ci sono sempre, ma sono sentimenti che non voglio reprimere. Li accolgo, anzi, come parte di un umanissimo percorso d'esperienza e sento che nel lavoro d'attrice posso avere l'occasione rara di tradurre tutto il groviglio dell'umano in una linea più pura. **(A. C.)**

LO SPETTACOLO

ANTONIO LATELLA, voce originale del teatro italiano contemporaneo, dirige Sonia Bergamasco nel testo di Linda Dalisi liberamente ispirato all'iconica figura di *Lady Oscar*. Cresciuta come soldato al servizio della monarchia, Oscar sceglie la libertà a costo di perdere tutto.

SUGLI EVENTI

Oscar, figlia di un generale fedelissimo alla monarchia desideroso di eredi maschi, viene cresciuta come un soldato affinché segua la carriera militare del padre. Diventata comandante della guardia reale francese, Oscar protegge Maria Antonietta da quando arriva in Francia come promessa sposa del futuro Luigi XVI, e diventa per la regina quasi un angelo custode. Le due donne, coetanee, si innamorano dello stesso uomo, il conte svedese Hans Axel von Fersen. Ma se entrambe non possono vivere pubblicamente questo amore - Maria Antonietta perché regina di Francia, Oscar perché cresciuta nella negazione di questa possibilità – il sentimento della giovane regina sarà corrisposto fino alla fine dei suoi giorni, come poi ha rivelato l'intenso carteggio segreto tra i due. Il legame tra Oscar e Maria Antonietta, basato sulla lealtà e dedizione della prima, inizierà a sfaldarsi quando Oscar osservando la realtà che la circonda, metterà sulla bilancia della giustizia la povertà, la disparità sociale e la condotta della famiglia reale e dei nobili. Il mondo assiste alla nascita di un pensiero nuovo, di voci che si alzano in difesa dei deboli, di ideali e di riscatto civile, collettivo e individuale. Il culmine di questa presa di coscienza di Oscar coinciderà con la presa della Bastiglia, il 14 luglio 1789, data in cui l'eroina muore nel nome della libertà, combattendo al fianco del popolo e non più come guardia reale.

— LINDA DALISI

10 → 15 NOVEMBRE
TEATRO DELLA PERGOLA

OSCAR

di **Linda Dalisi**
regia **Antonio Latella**
con **Sonia Bergamasco**, **Alessandro Bay Rossi**, **Giulia Heathfield Di Renzi**, **Nicola Mastroberardino**, **Giulia Mazzarino**, **Massimiliano Speziani**, **Beatrice Verzotti**
scene **Giuseppe Stellato**
costumi **Graziella Pepe**
musiche e suono **Franco Visioli**
luci **Simone De Angelis**
movimenti **Francesco Manetti**
assistente alla regia **Paolo Costantini**
assistente alla regia *dottorando ANAD* **Danilo Maglio**
produzione **Teatro Stabile dell'Umbria**

durata
1 ora e 40 minuti, atto unico



FOTOMANUELA GIUSTO